

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensuale L. 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta la IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Direzione ed Amministrazione, Via Gargh, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicolante, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. Un numero separato. Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

COL PRIMO LUGLIO

S'apre un nuovo periodo di associazione alla «Patria del Friuli» al prezzi indicati in testa del Giornale.

La Direzione della PATRIA DEL FRIULI, riconoscendo agli Udinesi ed ai comprovinciali per la costante benevolenza, ha predisposto perché eziandio nel secondo semestre 1884 il Giornale per continui miglioramenti abbia a vieppiù meritarsela.

I Soci e Lettori vedono come tutte le promesse da noi annunciate nel programma, sieno state puntualmente adempite. Vedono trattata con regolarità ogni questione relativa alla politica interna, e da autorevoli fonti dedotto quanto può dar lume sulla politica estera. Quasi quotidiane le corrispondenze dai principali luoghi della Provincia. Tutte ampiamente ed imparzialmente discusse le questioni di amministrazione provinciale e comunale. Copiosa la Cronaca cittadina, e da speciale Collaboratore raccolte le notizie agrarie e commerciali.

Nell'Appendice di quest'anno si pubblicarono interessanti Racconti, o originali o volgarizzati da lingue straniere, ed altri se ne daranno nel secondo semestre.

La PATRIA DEL FRIULI è un Foglio completo, cui ogni giorno vengono spontaneamente nuovi Soci.

E per addimostare ai Soci nuovi e vecchi la nostra gratitudine vogliamo, anche per l'associazione del primo luglio, offrire loro l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, che è **La Stagione**, il quale si pubblica in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720,000 copie.

Per i Soci della PATRIA DEL FRIULI il prezzo della **Stagione** è ridotto come segue:

Edizione di lusso, anno lire 12.80, semestre 7.20, trimestre lire 4.
Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4.50, trimestre lire 2.50.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19 giugno.

Presidenza TECCHIO.

Discutesi il bilancio dei lavori pubblici. Brin presenta le modificazioni al codice di marina mercantile, le modificazioni alla legge sulla pensione della marina, il progetto sulla spesa straordinaria per le costruzioni navali, idem per l'acquisto di materiale di difesa delle coste e per l'istruzione del servizio ausiliario della marina.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 giugno.

Presidenza BIANCHERI.

Bonghi svolge la sua proposta di legge per la riforma di quella sulle incompatibilità parlamentari.

Depretis, per cortesia, non si oppone sia presa in considerazione.

Presentasi da Depretis, in nome di Genala, il progetto sulle aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria, che per proposta di Righi dichiarasi urgente; da Papa la relazione sulla estensione alla provincia veneta, di Mantova e di Roma della legge sulla coltivazione delle risaie che dichiarasi urgente ad istanza di Miniscalchi; da Chiappuso la relazione sulla aggregazione di Penango al mandamento di Moncalvo.

Riprendesi la discussione del bilancio del culto; e se ne approvano tutti i capitoli e il totale in L. 25,360,693.

Brin presenta il disegno di legge per il prelievo del fondo di asse impreviste in lire 400,000 da aggiungersi alla spesa per l'artiglieria delle armi subacquee e portatili.

Approvati il progetto per l'aumento dello stipendio agli aggiunti giudiziari ed ai pretori, portante la indennità degli aggiunti giudiziari a lire 1800, gli stipendi dei pretori di prima categoria a L. 2500, di seconda categoria a 1200.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 18 giugno.

Sommario. Un nuovo pomo di discordia fra le due sorelle — Marocco e Tripoli — La civiltà francese — Un furto commesso a Milano a che si sta scoprendo a Parigi — Altri fatti e delitti — Due graziosi aneddoti.

Che ne dicono i nostri radicali? che ne dicono di questa Francia repubblicana — che lentamente, lentamente, ma senza cessa — va dilatando la sua potenza sulle coste Africane? Ho letto ancor non è molto nel vostro giornale il discorso di quell'avvocato che i radicali udinesi chiamano ad ogni occasione per metterlo sul candeliere; lo ho letto, e sorrisi quando mi veniva a dire che il popolo italiano si volgerebbe ad occidente, mentre la diplomazia stava rivolta ad oriente. Certo, credo anch'io non essere di buona voglia che l'Italia s'alledi con l'impero austriaco, mentre stanno ancora in sue mani terre nostre; ma non ne tiene pure la Francia? non ne tiene pur l'Inghilterra? non ne tiene pure la Svizzera? E dovremo metterci in lotta con tutti questi Governi, allora?...

Guardate un po', signori radicali, cosa vi viene dall'occidente: prima Tunisi, ora Marocco. E se il vostro Governo e la Spagna e l'Inghilterra non avessero mostrato dell'energia, a quest'ora forse la questione sarebbe già risolta in favor della Francia! Perché bisogna notare che questa nazione vagheggia da tanto di piantar le sue bandiere colà; e non mi perito a dire che, passati gli allarmi, ella riterà la prova con maggiore astuzia e prontezza.

E voi volete abbandonarvi nelle sue braccia fraterne?

Pensate invece che havvi nei governi d'Europa un ritorno alla politica coloniale; che massime la Francia s'è gettata a corpo morto in questa politica; che è sua intenzione di far del Mediterraneo un lago francese; e quindi, anziché nuovi e continui imbarazzi creare al vostro Governo, spingete la nazione, spingete il Governo stesso a piantare la onorata e pura bandiera d'Italia sulle piagge

africane. Se no, l'avvenire dell'Italia risorta sarà compromesso. Ci vuole anche in politica un senso di opportunità; ci vuole la chiara percezione delle condizioni del momento che si attraversa.

La grande Repubblica — di cui voi, radicali, siete colanto innamorati, — potrebbe insegnare non all'Italia soltanto, ma fino alla Russia le atrocità e la barbarie.

Vi basti ch'io tenga parola della *crapaudine* — il supplizio del rospo, che si fa subire ai soldati insubordinati, e specialmente nei *Turcos* e nella *Legione straniera* che imparavano sull'Algeria.

Il soldato, nudo dalla cintura in su, colle braccia attaccate alle gambe, con legacci in modo da sembrare per la forma quell'immondo animale che è il rospo, è lasciato a testa scoperta sotto i raggi del sole, per giornate intere — e non viene slegato che all'ora del rancio. Qualche volta, questi disgraziati, non potendo più resistere all'azione del sole sui loro cervelli, cominciano ad urlare e vengono imbavagliati, perchè le loro grida non siano udite fuori della caserma.

Ma tornando alla questione del Marocco, io credo che potrebbe si l'Italia non darsi pensiero se la Francia l'occupasse; ma ad una condizione soltanto: di occupare subito la Tripolitana. Questa deve essere, tosto o tardi, italiana: che il governo non se la lasci toglier di mano!

Giunse fino a qui l'eco del grosso furto perpetrato in danno del gioielliere Confalonieri di Milano; e si narra dai giornali che la nostra polizia possa essere sulle tracce dei ladri.

Una bella operazione sarebbe anche questa! Perché i birbanti vanno messi sotto chiave.

Intanto si narra in tutti i diarii magni e piccoli l'arresto di quell'impiiegato della ferrovia dell'est che aveva rubato 120,000 lire, mediante scassinatura, dalla cassa dell'amministrazione e si fanno le più gravi supposizioni intorno alla scomparsa del ricco proprietario del *Cafè Americain*, che si crede assassinato a scopo di depredazione, avendo egli indosso una forte somma di danaro.

Un poeta deputato radicale del Mezzogiorno, ha cantato il vino aristocratico del settentrione e dei vizi.

Epernay è la capitale di quel Champagne leggero spumante e vano, che esalta la fantasia, accompagna gli amori e rispecchia il carattere di questa nazione frivola e volubile.

Dis-moi ce que tu bois, et je te dirais qui tu es, dice il popolo parigino, cambiando il proverbio volgare. Ed Epernay volle far consacrare in poesia la voluttà che sparge nel mondo il suo vino, affermando così che dai campi devastati sempre da Attila a Molke sorge il brio passeggero e l'estro della vita facile. Bandì un concorso per la miglior poesia sul vino di Champagne, a cui risposero mille e cento poeti, poeti del vinaio, della ventura e d'occasione i più; chi non è poeta nella patria di Béranger? ma il premio grasso lentò anche la vena dei migliori e da quel gran par-naso politico che siede al palazzo Borbone sorse un fortunato idillio enfatico al più enfatico dei vini.

Clovis Hugues, deputato di Marsiglia

e figlio della Provenza, è uomo di spiriti ardenti ma di cuor generoso; era nato fatto per cantare il Champagne! aspira alla rivoluzione sociale, ma non torcerebbe un capello ad un uomo (ad una donna non dico, se bene sia un marito ed un padre esemplare); il suo ingegno scoppietta come il vino, ma gli sfoghi voluttuosi ne calman gli ardori.

E Clovis Hugues vinse la prova e trovò nel vino e nella poesia allora più facili e consentiti con maggiore unanimità. Le armi e le imprese non si cantan più, restan gli amori, i quali, come sogliono, vollero avere compagno il vino. Questa volta ancora la poesia e la politica van d'accordo, nè, mi pare, soltanto a Parigi.

Viva Clovis Hugues, il poeta del vino ed il deputato dell'allegria!

Dumas l'ha fatta grossa! Si è offeso perchè l'hanno chiamato ebreo; lui, il vendicatore della giustizia coniugale, si offende di una diversità di culto?

Un pittore, più famoso nel *Boulevard* che nell'arte, gli vendette un quadro per lire 18,000, prezzo — dice lui — di favore, ma fatto per l'ambizione di saperlo nella galleria di Dumas.

Il gran romanziere, che i romanzi li scrive ma non li fa, trovò a rivenderlo per L. 30,000, e da uomo positivo e pratico strinse l'accordo. Il pittore si risente di quanto dice uno sfregio, invece di onorarsi del valore dei suoi quadri, e si vendicò con l'espore il ritratto di Dumas sotto all'aspetto e con il titolo di: *Il mercante ebreo*; ed ora i tribunali sono chiamati a decidere se questa sia un'offesa e se si debba punire.

Dumas ha perduto una bella occasione di avere dello spirito. La risposta era indicata. «Mi son liberato a buone condizioni di un brutto quadro mio; se l'essere accorto vuol dire essere ebreo, me ne onoro e vanto,» — avrebbe dovuto dire; invece fa un processo! Decisamente: *que les hommes d'esprit son bêtes!*

NEW-YORK

America! America! Ecco un nome che ci ricorre sovente sulle labbra: sono i nostri contadini che ce la ricordano emigrando; e sono anche le strane cose che se ne raccontano da chi c'è stato e da chi non c'è stato, o che vengono riferite su per i giornali.

Ben accolto quindi un libro — come questo dei signori Ferdinando Fontana e Dario Papa, — che ce ne parla dipingendolo così che non vide meglio del lettore chi vide il vero. Dipinge uno solo dei tanti centri potenti del nuovo continente, questo libro; ma con tale efficacia e con tale brio che dalla prima all'ultima pagina lo si legge con interesse vivissimo.

Ferdinando Fontana vi introduce nella capitale delle macchine a vapore; vi mostra la popolazione di quella capitale intenta alla caccia del dollaro; vi descrive i luoghi affollati di gente che si affanna ad una tal caccia; vi parla dei *veicoli*; vi introduce per un momento nella *Boarding-house*, dove con lui vivete qualche giorno a *stecchetto* lottando colla fame, per cacciare la quale frequentate insieme i *bars*; vi narra le incredibili bravure dei pompieri ad un incendio terribile; vi mette insomma sotto gli occhi la vita vissuta per le strade, fuori di casa, da quella popolazione cosmopolita. Dario Papa invece vi fa conoscere *intus et in cute* quel popolo sempre rinnovatosi: bambini, studenti, uo-

mini, donne, la società, la casa, gli spettacoli, le chiese, i meetings, il codice, la polizia, gli uffici, i giornali, il patibolo — tutto egli vi pone sott'occhio, con linguaggio vivo, sì che vi imprime nella mente un completo e parlante quadro di quella popolazione e di quella società così diversa dalla nostra.

«Le acque del fiume, dal quale New-York è circondata, sono solcate da centinaia di battelli d'ogni sorta: e d'ogni portata, guizzanti, fumanti, fischianti; i piccini hanno l'aria di insetti e di rettili che strisciano allegramente sulle onde; i grossi muovono con piglio grave, con incenso compassato, lento e bonario, quasi si sentissero a disagio nel cucchiaino di acqua in cui sono costretti a navigare, essi assuefatti alle ampie ondate degli oceani...»

«La città, appena vi ponete il piede, vi si rivela in tutta la formidabile attività della sua vita, in tutta quell'indole stramba e mirabile per cui va tanto famosa. Nelle strade — ampie, regolari, rettilinee, mal selciate o dai selciati ridotti in pessimo stato in causa del movimento colossale — rumoreggiano, intersecandosi il cammino, veicoli innumerevoli, e di ogni foggia; tramvie a un cavallo o a due cavalli, con carrozze speciali per chi vuol fumare o dove fumare è proibito; carretti condotti a mano con sonagliere o ghirlande di campanelli chiocci, a seconda delle merci che trasportano; carriaggi tintinnanti e fragorosi per catene e ferramenta; e per ruote dai cerchi di metallo larghi una spanna e grossi due pollici; e omnibus, e vetture di lusso; e, insomma, tutto un arsenale di ruotabili...»

«I pedoni vanno con passo affrettato, attraversando balzelloni le vie, guardandosi intorno cautamente; ma neppure sui marciapiedi, nelle strade principali e in moltissime secondarie, si può camminare *frigidamente*, *pacatamente* animo.

«I bottegai di New-York hanno il mezzo di esporre una maggior quantità di roba al di fuori dei loro fondaci che al di dentro. Per dippiù sul margine dei marciapiedi, ogni bottegaio ha l'uso — o l'abuso, di collocare un grosso blocco di pietra con sopra inciso il suo venerato nome e cognome e il genere e la specialità del suo commercio, quasi che, cacciandogli quel blocco fra i piedi, egli voglia arrestare l'attenzione del passante... anche a rischio di fargli dare del naso per terra. Anzi, se il passante va ruzzoloni, tanto meglio! Egli ricorderà senza dubbio con maggior tenacia la ditta ruzzolatrice.

«Talvolta, invece del blocco di pietra, o insieme ad esso, sul margine del marciapiede, c'è un vero monumento per attirare al parietale un compratore. E se il degno bottegaio negozia in oggetti d'ottica, eccovi sorgere dinanzi un binocolletto di due o tre metri d'altezza; e se negozia invece, poniamo, in cappelli, eccovi un cappello a stato dalle proporzioni di un obelisco; e così via.

«I più notevoli in questa esposizione statuaria sono i bottegai che vendono tabacco. — Ad ogni tratto, nel bel mezzo del marciapiede, voi vi trovate dinanzi a un enorme pelle-rossa, scolpita rozzamente in legno o modellata più rozzamente ancora in carta pesta, con una foresta di piume sul capo e con una pipa eternamente spenta nella bocca. Altre volte è un soldato francese dall'uniforme dei tempi di Napoleone primo; berrettone di pelo, uose fino al ginocchio, cipiglio fiero e baffi mirifici; e poi Chinesi, e Arabi, e Turchi, e Amazzoni, e Olandesi, dall'epa appariscente, coperta da un gran panciuto giallino e dal volto tondo illuminato da un sorriso di beatitudine, largito, ad evidenza, da un grosso sigaro sboccante fra due labbra che sembrano due cuscinetti. Una moltitudine di figure, queste, che se domani, per un miracolo, diventasse viva, fornirebbe alla terra la tribù più stravagante immaginabile...»

La fucilazione di Misdea.

La tragedia della caserma di Napoli è ormai giunta al suo ultimo atto. Oggi l'autore di quell'eccidio avrà espiato il suo delitto.

Ce lo annunciano telegrammi da Roma, da cui rileviamo non avere il Consiglio dei Ministri potuto proporre la grazia al Re.

Cio era prevedibile, dacchè lo stesso Mancini, abolizionista, aveva dichiarato alla Camera che, pur ammettendo alla prediletta teoria, talune eccezioni, specie per reati atroci punibili con la morte dal Codice militare. Era vieppiù prevedibile, dopo altri reati di sangue compiuti da soldati in questi ultimi giorni; quindi la necessità dell'esempio.

Di questa necessità sembrava compresa tutta la Stampa seria, quella cioè ch'è atta a comprendere ed a propugnare gli interessi ed i doveri della Società e dello Stato.

È noto che nel Consiglio dei Ministri tenuto ieri, in cui si prese questa dolorosa deliberazione riguardo il ricorso per grazia degli avvocati del soldato Misdea, non erano presenti, perchè ammalati, nè il Ministro della guerra, nè l'on. Guardasigilli; ma, il loro voto sul luttuoso argomento non poteva esser discorde da quello degli altri Ministri.

Auguriamo, per l'onore dell'Esercito italiano, che l'esempio valga, e che il Paese non sia più funestato dal racconto di fatti delittuosi, simili a quelli di cui s'udi discorrere in questi ultimi giorni.

Questo come saggio descrittivo di quel brillante ingegno che è Ferdinando Fontana; il quale sa condire di molto sale le sue pagine ed intramazzare qua e là degli aneddoti graziosi e vivaci, per modo che il leggerlo, oltreché servire ad allargare la mente col farci vedere quel paese lontano, è graditissima ricreazione dello spirito.

Osservatore più attento e narratore più minuzioso mostrasi il Dario Papa, nome caro e noto anche nel campo giornalistico... I suoi capitoli che ci dipingono più particolarmente i costumi del popolo newyorkese, nelle varie manifestazioni della vita domestica e pubblica, si fanno pur leggere con interesse vivissimo. Innamorato della grande Repubblica degli Stati Uniti, il Papa, se decanta le virtù di quel popolo pratico e delle sue istituzioni, non ne tace però i difetti ed i vizi: la verità è la sua musa. Belli specialmente mi parvero gli ultimi capitoli, *Come si condanna a morte ed il palibolo*.

Noi che vorremmo la gioventù italiana si educasse alla libertà vera e non consumasse la parte migliore del suo ingegno in risibili quisquiglie e in dilettantismi letterari senza pro, salutiamo con plauso questo libro che ci dà nozioni esatte e precise di un gran popolo, in forma brillante; e crediamo compiere un dovere nel raccomandarlo ai nostri lettori. Si ispirino i nostri giovani, si ispirino i nostri liberali a parole, all'esempio dei liberi popoli dell'America del Nord. (1).

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Domenica, i professori delle università del Regno voteranno la terna per la scelta del Rettore.

Alessandria. Ci scrivono: Sotto il cavalcavia di Centimo, nei pressi di Serravalle Scrivia, si rinveniva cadavere di cinghiale ferroviario Capurro Luigi. Sembra che stanotte mentre tornavasse a casa, forse un poco brillo, lungo la linea ferroviaria, non abbia scorto il pericolo essendo detto cavalcavia privo di banchina, e sia precipitato di sotto dall'altezza di circa 7 metri battendo la testa sulla platea di pietre.

Catania. L'altro ieri ebbe luogo un solenne accompagnamento della salma del barone Benedetto Guzzardi Moncada da Adernò, noto repubblicano.

Intervennero 21 società, la rappresentanza della Camera di Commercio, la banda municipale.

Fuori di porta Garibaldi, nell'acclamarsi del feretro, parlarono tre oratori; due si contennero nei limiti della legalità: il terzo, avendo accennato ad uccidere, s'ebbe tolta la parola.

L'ordine non fu turbato.

Torino. All'Associazione generale degli operai, Luzzatti tenne una conferenza per costituire il patronato per gli infortuni nel lavoro.

Assisteranno Villa, Bertì, Sambuy. La sala era affollatissima.

Luzzatti esaminò le condizioni del lavoro in Italia rispetto agli infortuni. Dimostrò l'urgenza di provvedimenti, soprattutto per le industrie minerarie e per le grandi manifatture. Paragonò il metodo proposto in Italia col tedesco per risolvere i problemi dell'assicurazione contro gli infortuni. L'Italia risolverà col metodo della libertà i problemi che la Germania tenta di risolvere col risparmio obbligatorio.

Il discorso fu applauditissimo. Sambuy ringraziò a nome della città.

NOTIZIE ESTERE

Francia. A Macon vi è stata una dimostrazione anti-tedesca contro una baracca da fiera tenuta dal tedesco Sching. La polizia lo protesse, ma gli ordinò di partire.

L'ambasciatore tedesco principe di Hohenlohe preoccupasi di questi fatti, che sono una ripetizione di quelli avvenuti recentemente a Nancy, e ne fece oggetto di cortesi osservazioni.

Inghilterra. Il *Morning Post*, dice che l'opposizione decise di preparare lunedì un voto di biasimo per il gabinetto.

Spagna. L'*Imparcial* sconsigliava il Governo ad opporsi che la Francia si impadronisca della linea Meluja, trattandosi della sicurezza della Spagna e della libertà dei suoi mari. Se la Spagna non può evitarlo, rievoca almeno dei compensi.

(1) Il libro *New-York* consta di pagine 502 e si vende presso il libraio Gambieresi al prezzo di lire cinque.

Rumania. Il Parlamento approvò alla quasi unanimità il progetto di dotazione fuori della lista civile a favore della famiglia reale di Romania comprendente terre dello Stato la cui rendita è di circa 700.000 franchi.

Il Re chiuderà venerdì la sessione parlamentare.

Egitto. Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: I ribelli si sono impadroniti già della frontiera dell'Abissinia, catturarono 300 uomini e sei cannoni.

Granville propose di nominare due ispettori generali inglesi, uno nel basso e l'altro nell'alto Egitto dipendenti direttamente da Londra e pagati dal tesoro egiziano. La proposta impressionò profondamente gli egiziani.

NOTE SCIENTIFICHE

Il bestiame nell'America settentrionale.

In questo momento che si è fatta più viva la questione della concorrenza americana per i cereali in Europa, non è privo d'interesse avere qualche notizia sull'allevamento del bestiame. La razza bovina che esiste nel Texas deriva dal tipo iberoico del quale ne presenta anche oggi i massimi caratteri.

Favorita dal clima temperato e dall'ubertà dei pascoli, ha guadagnato in sviluppo generale, ma ha perduto le qualità e le attitudini speciali. Quindi è razza mediocre per carne e per latte; s'adatta però al lavoro per la grande vigoria e per la buona indole. È eccellente come produttrice di pellami, di ossa e di carne per quantità.

Nella provincia del Texas si fa poco consumo del latte della carne invece si incontra a farne ricerca, tanto perché va estendendo la sua consumazione come per l'aumento continuo della popolazione.

Quindi si tende a sviluppare negli animali la produzione della carne e all'intento s'impiegava già puro sangue Durham, o Brahman.

Nei ricchi centri agricoli del Missouri, dell'Illinois, dell'Ohio, dell'Indiana e del Kentucky, in ogni sorta di animali anche da cortile, l'intelligenza e l'attività americana ha raggiunto quanto fu conseguito dall'Inghilterra stessa, dall'Olanda e dalla Svizzera.

Dall'ultima statistica fatta nella contea di Vittoria che ha sole 882 miglia quadrate d'estensione a 10.936 abitanti, sono circa 100.000 capi di bestiame bovino, 170.000 fra cavalli e muli, 3000 pecore, 4003 capre. S'immagini quale immensa produzione devano dare assieme tutte le altre 52 contee che compongono lo Stato di Texas, grande quasi due volte l'Italia continentale. Il bestiame ivi si vende preferibilmente in primavera ed in autunno quando i pascoli sono nelle migliori condizioni. Allora non vi è bisogno d'ingrassarlo, tanto più che la carne troppo grassa non è la migliore per essere consumata in scatola.

Gli addizionali dei *Wagons refrigeratori*, da Vittoria, si spediscono direttamente a Nuova-York ed a Nuova-Orleans, le carni macellate, e vi arrivano fresche dopo 4 giorni di viaggio.

In quanto a carni conservate non solo sono spedite nelle due Americhe, ma cominciano ad arrivare anche in Europa.

Aghi inghiottiti.

Nell'ospedale di Upsala si presentò al dottor Wide un caso di malattia molto interessante. L'ammalata è una serva di 23 anni, di costituzione forte e che nel 1876 affetta da reumatismo acuto, era curata nello spedale accademico di Upsala per quattro mesi e quindi licenziata con un vizio cardiaco.

Ad eccezione dei dolori reumatici nelle membra e punte nelle parti del cuore, essa era sempre sana e forte fino alla primavera del 1892 quando incominciò a sentire spossatezza, dolori di testa ed articolari, batticuore e difficoltà nel respirare.

Finalmente si formò un ascesso, alla parte destra del mento.

L'ascesso venne tagliato e vi si levò un sago. Anche in altre parti del corpo si riscontrarono delle sollevazioni della cute di circa un pollice, di colore rossastro turchino, che le cavigliavano del dolore.

L'ammalata fu poi cloroformizzata e dalla braccia, dalla pella, dal petto, dai ventre e dalle gambe si levarono 13 aghi e mezzo.

Come questi aghi abbiano potuto entrare nel corpo non voleva sul principio confessare l'ammalata, ma più tardi dichiarò che nel maggio 1881 coll'intenzione di suicidarsi aveva inghiottito 5 pacchetti e mezzo di aghi da cucire, ognuno di 25 pezzi.

Essa li inghiottiva dalla parte più grossa assieme al rispettivo involto di carta e con della acqua ed aveva adoperato in tutto due settimane per inghiottirli, facendoli con intervalli anche d'un giorno.

In altre 19 riprese fu furono estratti ancora 65 aghi interi e sei rotti, e poi verso la fine del 1883 altri 31 e nel gennaio 1884 altri 11 aghi — sicché in tutto le si estrassero 110 aghi.

Che non sia una Americanata!

CRONACA PROVINCIALE

Interessi palmarini. *Palmanova, 19 giugno.* Pareva che il patrio Governo avesse assolutamente abbandonato la manutenzione degli edifici di sua proprietà, siti in Palmanova, e fosse deciso di lasciare alle intemperie tutto l'agio di esercitarvi sopra i loro poco grati effetti; ma finalmente, dopo molti anni di apatia, pose mano a restaurare, sicché oggi alcuno fra essi edifici fa anche bella mostra di sé. Il migliore dei palazzi erariali però, quello in borgo Udine, rimpetto al Municipio, dove un tempo alloggiò Napoleone I., sembra non goda tutta la simpatia dei preposti governativi: stante che per il disordine in cui è lasciato — le imposte cadenti parlano chiaro — fa gran contrasto cogli altri edifici suoi affini. Questo palazzo che ha l'onore di dare attualmente ricetto all'ufficio dell'agente delle tasse col relativo

catasto, a quello del Registro colla rispettiva carta bollata, a quello della Società operaia di M. S. col l'alto della moralità, e alla tipografia Colussi coi tipi, ha altresì il merito di essere diventato deposito di bozzoli essiccati coll'inerte fragranza; lapide ognuno capisce facilmente che i cittadini costretti ad accedervi per qualsiasi causa, devono istintivamente portarsi una mano alla borsa e l'altra al naso. Quivi c'è d'amicizia l'occhio alle numerose forsette che, sotto il peso delle ceste ripiene di bozzoli, garruli e sorridenti salgono e scendono le scale a processione interminabile.

Gli esseri maschi, facili ad entrar nelle grazie del gentil sesso contadinesco, badino poi che camminando, mentre fissano lo sguardo su alcune delle prelate contadinelle, potrebbero inspicciare in qualche cesta fra le tante che ivi trovansi amucchiate e involontariamente stendervisi sopra quanto sono lunghi, strappando in cotai modo alle più sgarbatelle, una sonora risata. Ma, tirando la somma, esso torna a tutto vantaggio dell'erario e a favore dell'edilizia cittadina.

Col danaro che il Demanio ricaverà dalle magnifiche sale, affittate ad uso deposito di bozzoli — almeno così credesi generalmente — si restaurerà ed abbellirà il palazzo: dunque anche questo, dopo la galletta, ridiventerà un bell'edificio Governativo.

Condannato per ingiurie. *Palmanova, 19 giugno.* Oggi ebbe qui luogo il dibattimento: contro il fotografo udinese Del Do-Rubeis, per ingiurie mediante una cartolina postale. Malgrado l'ingiuriato avesse perdonato e malgrado la difesa dell'avvocato, il risultato si fu la condanna a trenta lire d'ammenda ed alle spese processuali.

Ferimento involontario. *Venier Pietro, medico condotto di Aviano, verso le 11 pomeridiane dell'altro ieri, 17 corr., sentì picchiare alla porta di casa. Scese ad aprire, portando seco un revolver. Chi batteva, era certo Mejerini Celeste, che veniva a portare un cane al dottore.*

Aprire, sentir un colpo improvviso ed un acuto grido di lamento fu tutto. Dal revolver che il dottore teneva era partito il colpo ed il Mejerini cadeva a terra ferito nel costato.

CRONACA CITTADINA

Elezioni comunali — I Consigli cessanti. Tra i Consigli che scadono d'ufficio in causa di anzianità, c'è il conte-Detalmio di Brazza-Savorgnan. Riguardo a politica, stiamo con lui pressa a poco negli stessi rapporti che col nobile Mantica; anzi peggio, poiché la *Patria del Friuli* (dicimola schietta, più che per attacchi del suo personale d'ufficio, per milizie assillarie del Comitato della *Progressista*) è scesa due volte in campo contro di lui per combatterne la candidatura politica posta dalla *Costituzionale*. E probabilmente saremmo un'altra volta al sicutera, malgrado quello che, taluni amano chiamare *trasformismo*. Difatti il Conte di Brazza-Savorgnan figura tra i più intransigenti del Moderatismo friulano, quantunque da ultimo si dicesse favorevole al programma di Stradella; e perciò noi, che nemmeno ci crediamo *trasformisti*, non potremmo porre il suo nome in una lista di *Candidati trasformisti*.

Ma adesso abbiamo il Conte Detalmio Consigliere comunale... e diciamo addirittura che niente sta contro la di lui rielezione. Anzi per molte considerazioni essa è desiderabile.

Intanto il Consiglio è composto di quaranta, ed appena dodici dei suoi membri appartengono alla Nobiltà, che quasi per tutti s'accompagna a largo censo. Or, per quanto vogliasi esaltare la democrazia, è un fatto che d'ogni città d'Italia la Nobiltà fu ornamento e decoro, e che in passato, quando in poche famiglie era concentrata la ricchezza, que Nobili con la munificenza del vivere alimentavano le arti, le industrie ed i commerci cittadini, e alla pubblica beneficenza largivano cospicui legati. Così anche in Udine nostra e ben lo sanno gli amministratori presenti dei Pii Istituti. Egli è, dunque, interesse della città lo avere in essa quelle, ora pur troppo non molte, famiglie nobili che ancora contribuiscono largamente al Comune. Altrimenti Udine impoverirebbe di più se queste famiglie prendessero domicilio nelle loro ville, diminuendo così anche quel cespite delle finanze comunali che va sotto la denominazione di *tassa di famiglia*, e *tassa*

vetturale e domestici. E non v'ebbe forse già qualche esempio di Nobili ricusanti di pagare queste tasse, accennando, per non pagarle, ai loro quasi continuo domicilio in villa? Vogliamo dire con ciò che può tornare conto lo allettare i Nobili ricchi a fermarsi in Udine, specie con lo assegnare ai più colti e volenterosi fra loro qualche parte nelle pubbliche amministrazioni. Inoltre, perchè doviziosi, di buona parte del tempo possono disporre, e con il loro esempio di zelo negli uffici gratuiti ed onorifici sarebbero poi stimolo all'attività d'ogni ordine di cittadini.

A questi criteri generali sottoponiamo la rielezione del Conte Detalmio di Brazza-Savorgnan. Di più egli ha studiato l'ingegneria, sebbene non per iscopi professionali; in Consiglio seppe prendere più volte la parola su argomenti di importanza pel Comune; i Colleghi l'avevano eletto Assessore, carica che non accettò, non avendo la certezza di poter con assiduità adempierne gli obblighi. Il Conte di Brazza è anche membro della Giunta di sorveglianza del R. Istituto tecnico, nominato dal Consiglio comunale.

Cessa per anzianità il cav. Isidoro Dorigo, attualmente membro della Giunta. Riguardo a lui, ricorderemo dapprima una recente benemeranza, che, per certa condizione di cose, riuscì assai gradita. Dopo la rinuncia a Sindaco del Senatore Pecile, e l'interim di tre soli assessori, sendo anche gli altri rinunciatari, era difficile ricostituire la Giunta. E v'ebbero due votazioni del Consiglio. Dei nominati nella prima, soltanto il cav. Dorigo accettò, poi persuase all'accettazione il cav. dott. Chiap, poi il cav. De Girolami. Senza di lui forse sarebbe stato necessario un Commissario regio. Se non che, per la prudenza del Consiglio, si evitò il prolungamento della crisi, perchè eletti i nuovi Assessori con voti unanimi, o quasi, non poterono a simile dimostrazione di fiducia opporre un rifiuto.

Il cav. Dorigo, sino alla nomina a Sindaco del Conte de Puppi, teneva anche la presidenza della Giunta. A lui poi i Colleghi affidarono una parte importante, quella relativa alle finanze del Comune. Ed ebbe, riguardo a queste, opportunità di studiare provvedimenti transitori, preparando pur gli elementi per un completo piano finanziario. L'abbiamo anche udito, in una adunanza del Consiglio, difendere con molta energia e corredo di cognizioni le sue idee contro strenui oppositori.

Il cav. Dorigo da parecchi anni siede nel Consiglio, e fu altre volte Assessore. Tiene altri uffici secondari in Istituti di credito, è Consigliere provinciale, rieletto da ultimo con larghi suffragi. È uomo colto, e quello che gli fa molto onore, continua ancora a coltivare la mente con serie letture, e persino studiando, lui non più tanto giovane, una lingua straniera.

Ma, prescindendo da tutto ciò, la posizione che ha il cav. Dorigo nella Giunta deve additare agli Elettori amministrativi quella assoluta convenienza che non è nemmeno necessario di ricordare. Difatti il non dare i voti ad un membro della Giunta sarebbe un disapprovare indirettamente la presente Amministrazione, cui ci volle non poco a costituire.

(Continua.)

Sottoscrizione delle donne Friulane per le bandiere della brigata Friuli.

Offerte raccolte nel comune di Buja: Vicario-Madussi Rosa l. 1, Madussi Gloria cent. 50, Giorgini Enrica l. 1. Offerte raccolte nel comune di Gonnars.

Incaricate di raccogliere nel capoluogo del comune furono le signore Elena Facini-Roussel e Linda Minelli.

Cecilia Manzato l. 2, Caterina Antivari l. 1, Rosa Moro l. 1, Palmira Moro cent. 50, Olga Moro cent. 50, Elena Facini-Roussel l. 1, Linda Minelli l. 1, Anna Stradolini l. 1, Santa Agosti-Treleani l. 1, Marianna Scutti l. 1, Maria Scutti-Roggero l. 1, Carolina Zandonà l. 1, Elisa Flebus-Giuliani l. 1, Carolina Blasini cent. 50, Elvira Nigris cent. 50, Giovanna Mucelli cent. 50, Teresa Lucca cent. 30. Incaricate di raccogliere nella frazione di Ontagnano fu la sig. Giulia Della Rovere-Piani.

Della Rovere-Piani Giulia l. 2, Turchetti Giovanna l. 1, Madotti di Leonardo Maria l. 2, Barbarino di Leonardo Maria l. 2, Loric Della Rovere Teresa l. 2, Lizzero-Tonini Elisa cent. 30, Vidi-Flebus Antonia cent. 20, Eljero Cayedale Battistina cent. 30, Zucchi-Fontanelli Apollonia cent. 30, Chiovoni-Marussig Rosa cent. 20, Zanella

Ellero Agata cent. 30, Magro Della Rovere Orsola l. 1, Rovere Giovanna cent. 70, Del Fabbro Vecelli Caterina cent. 30, Governo Ellero Maria cent. 20, Polidoro-Paroni Felicità cent. 20. Incaricate di raccogliere nella frazione di Faughe sig. Maria Rauch Cappelletti Livia Fabris-Campiutti l. 5, Maria Rauch-Cappelletti l. 3, Della Pietra Meneghini l. 10. Totale l. 48.50. Importo lista precedente l. 794.

Totale complessivo l. 842.50

Circolo Artistico Udinese. Programma del trattamento che avrà luogo questa sera alle ore 8 e mezza presso la sede Sociale:

1. Ricordi. Fantasia sulla « Beatrice di Tenda » obbligata a piano (duo) accompagnamento di orchestra, eseguita dal sig. dott. G. B. D'Ossalido;
2. Durand. Romanza per corno inglese con accompagnamento di strumenti d'arco, eseguita dal sig. Franco Escher;
3. Core a voci accorte, dirette dal m. Cochi;
4. Pary. Quartetto del « Rigoletto » per violino, viola, piano e armonium eseguito dal sig. m. G. Verza, sig. Bari, sig. dott. Bodini e sig. co. F. Caratti;
5. Gomez. Scena del battesimo nel « Guarany » duetto per basso e tenore, esecutori i sigg. G. Riva e D. Porta, al piano sig. F. Escher;
6. Verdi. Fantasia nella « Luisa Miller » per piano e flauto eseguito dal sig. R. Moroschi, accompagnato al piano dal D. Bodini;
7. Gomez. Aria del « Duca d'Alcazar » per basso, nel « Salvatore Rosa », cantato dal sig. G. Riva al piano sig. F. Escher;
8. Pary. Quintetto nel « Ballo in Maschera » per violino, viola, armonium e piano, eseguito dal sig. m. G. Verza, sig. Bari, sig. dott. D'Ossalido e sig. m. co. F. Caratti.

Le fotografie del De Rubels. Giorni addietro abbiamo dal *Cittadino Italiano* riportata la storiella di Lumignacco a proposito del fotografo Del Do-Rubeis: oggi dallo stesso giornale rileviamo il seguito della storiella, libera al De Rubeis la parola.

Scrivete il *Cittadino*. Abbiamo sotto gli occhi le fotografie fatte a Lumignacco dal fotografo ambulante De Rubeis, della cui condotta indelicata e sconsigliatissima, tenuta in casa di quel reverendissimo parroco abbiamo altra volta parlato. Sono infelicitissime e se il De Rubeis non sa far di meglio di simili sgorbi può riporre le sue carabattole fotografiche e appigliarsi ad altro mestiere.

Però diciamo che non ci saremmo più occupati di questo signore o dei suoi aborti — paghi di aver posto ripetutamente in guardia il reverendissimo Olerio dai costui raggi — se esso non avesse avuto l'impudenza di accompagnare dette fotografie al reverendo Parroco di Lumignacco con questo biglietto che trascriviamo ad litteram.

« Gentilissimo sig. parroco, Spero che lei farà scattare il famoso articolo del *Cittadino Italiano*.

Le copio le farò giudicare un perito dell'arte e non un *Brigante* come quello che giudicò le Negative. Di lei Del Do De Rubeis »

O che, crede veramente il Del Do De Rubeis che il parroco di Lumignacco e i suoi parrochiani siano tutti tanti grilli ed imbecilli da non saper distinguere una bruttura da un bel lavoro fotografico e non abbiano occhi per vedere e giudicare che le sue fotografie sono vere e proprie brutture senza bisogno di ricorrere ad un perito dell'arte?

Caro mio, i saggi che presentate — e ne abbiamo veduti parecchi anche più orribili — fanno piena ragione della giustizia del giudizio dato da chi potè vedere a Lumignacco le negative delle vostre fotografie; non è quindi un *Brigante* come voi — non sapendo nemmeno quello che dite — lo chiamate, bensì *brigante* può chiamarsi colui che cerca sorprendere la buona fede, l'insperanza del prossimo carpandogli il denaro e forzandolo ad accettare oggetti non chiesti e per giunta falsissimi.

E questo ha suggel. **Teatro Minerva.** Alla serata della prima donna signorina Aloisa Rizzago assisteva un pubblico abbastanza numeroso.

La *figlia del Reggimento* venne applaudita, bissato il *ralaplan* del terzo atto e la famosa *Tirolessa* eseguita stupendamente in mezzo al silenzio generale dalla brava orchestra diretta dal maestro Verza.

La serenate negli intermezzi cantò con molta grazia; due romanze e venne presentata di una corona di rose e d'un mazzo di fiori.

Questa sera riposa. Domani serata ad onore del basso comico signor Augusto Tessada.

Si darà la *figlia del Reggimento* con di giunta qualche altra cosa.

Pappagallo fuggito. Chi avesse potuto rinvenirlo è pregato di portarlo alla Redazione di questo Giornale, che gli verrà data una competente mancia.

La
nel 15
La
e la
opera
Direzio
seduta
signor
una re
d'arti
egli as
Esp
giamo
Da d
sira c
gnanze
Comita
guisce
richies
Nazio
dittat
teria d
ritardi
sapere
fu org
sultati
posizio
zelles,
sopra
cimila
dal pri
dita de
zionale
minuto
vendita
straord
dere c
della S
per la
del per
governi
della I
paesi e
per la
ecc. ecc
luppo c
del Reg
piccolo
delle s
con tut
richies
guite.
una vo
Lotteria
6002 pe
milione
grandi
lire 30
premi
tre da
ecc. ecc
Dirigen
Lotteria
ed aggi
per ogn
vio in
I fo
stian e
zacco
babilme
furono.
Poli, fu
sono es
cento qu
È un
tolo sop
comodità
— è de
sione c
cul il M
volfi sfog
Men
la produ
vanotti
la sera
tro Min
crementi
a Garib
Vino
seppa; g
ieri più
Perché
monia e
e se non
di pubb
nico; ed
sciamo
Bravi co
Un s
Fuori p
così det
soldato
rapporto
nostre in
un tale
Quando
pogiro e
abbastan
testa. Fu
poscia, i
sportato
relative.
— Con
Porzio, c
Salvador
— Son
col caval
passaggi
fu presc
fecì quel
contusa
— Pure,
sia nient
sta abba

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube & Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 3 luglio il grandioso e velocissimo vapore **MATTEO BRUZZO**
1.a Classe fr. 810 - 2.a classe fr. 610 - 3.a Classe fr. 450

Il 18 luglio il più veloce vapore del mondo **NORD-AMERICA**
Camerini distinti fr. 1030 - 1.a classe fr. 810 - 2.a classe fr. 610 - 3.a classe fr. 450

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 44.

Casi figliati: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 - Case succursali: MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileia n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 44 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con vapori postali per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis, circolare e manifesti.



INTERNATIONAL LINE

TRIESTE per NEW YORK e BRASILE (2) A. G.

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggeri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per **NOVA YORK**

Partenza da Trieste

Piroscafo **EAST ANGLIA** 3400 tonn. 15° Luglio
GERMANIA 4200 » 30 »

Cabine per passeggeri f. 200 - Sopracoperta f. 60

Per passeggeri all'agente generale in Trieste signor J. TER KUILE
Via dell'Arsenale n. 13, (Teatro Comunale).

Per imbarco merci rivolgersi all'agente generale signor Emiliano d'Ant. Poglayen.
A Venezia rivolgersi dai Fratelli Gondrand.

1000 LIRE

chi dopo aver usato la tintura per i capelli del Dottor E. BOESE

avrà ancora capelli
Questa tintura agisce in tre giorni senza il minimo dolore

ogni callo e radice, pelle indurita e porri e non li produce. Unico

rimedio radicale ed infallibile.
Prezzo per flacone, pennello, ed istruzione L. 2.

Deposito presso il sig. Luigi Biasioli Farmacista, Udine.

MARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE

da De Candido Domenico Farmacia

Redentore Via Grazzano De

posito in Udine dai Fratelli Doria

Caffè Corazza, a Milano presso

A. Manzoni e C. Via della Sala 16

Roma stessa casa Via di Pietra

19, Venezia Emporio di Specia

lità al "Ponte dei Baratteri"

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

Della Ditta CANDIDO e NICOLÒ Fratelli ANGELI

DI UDINE

Fabbricazione a vapore

DI TUBI
MATTONI PIENI E BUCATI
per pareti

preferiti per economia e non lasciano
sentire il rumore
da una stanza all'altra.

Fabbricazione a mano

DI MATTONI,
TEGOLE (Coppa) MATTONELLE (Tavole)

OGGETTI MODELLATI

per decorazione
di ogni sagoma e dimensione

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine
od al sig. Gio. Batt. Calligaro in Zegliacco (p. Artegna).
Il materiale viene condotto coi carri della Ditta al domicilio del Committente.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

PRIMA SOCIETÀ UNGERESE

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1858

Autorizzata in Italia con RR. Dec. 7. apr. 1861 e 2. mar. 1882

Capitale interamente versato.
L. 7,500,000.00

Totale Fondi di Garanzia
L. 50,685,987.05

L'ISPEZIONE GENERALE D'ITALIA ESISTENTE IN VIENNA

AVVISA

di assumere a data del 1° Aprile 1884 le assicurazioni a premio fissa contro i danni della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31. dic. 1882: L. 181,540,536.05

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia principale
di Udine, rappresentata dal Sig. Ing. RAIMONDO
MARCOTTI Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre
Comm. Prof.

VAZZI

di Padova
specialità
della Farmacia

Verona

Il nome solo dell'illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.
Da ai denti bianchezza, senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Levo una presso le principali Farmacie e Profumerie.
Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in Udine: R. Farm. Filippuzzi e F. Minisini Pordenone
Farm. Polese, Treviso Farm. Zanetti e prof. Nalasio, Bassano
A. Comin.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina,
ed estratto da fegati freschi e sani
in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e
Sandri, dietro il Duomo.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di

denti e radici di otturazioni denti in oro, argento, platino,

cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere

artificiali secondo i sistemi più recenti e più brevi

tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti

inoltre ha un grande deposito di polveri dentifricie,

coloranti, anestetici e pastiglie dentali.

a prezzi modicissimi.

DOTTOR TOSO